

nesso vicino a quel tale casotto non sarebbe stato possibile di vedere ciò che vi faceva...

BROGLIO, relatore. (Interrompendo) Domando scusa. Le guardie erano state messe appunto dal presidente, e lo hanno sempre dichiarato, per impedire che gli elettori si avvicinasero al casotto.

Dunque chi era lontano non poteva vedere dentro, le sole guardie vi potevano vedere.

NICOTERA. A me pare che il punto più importante che l'onorevole relatore volesse assodare, fosse questo, che il casotto era di un metro e mezzo, non di un metro.

Un deputato, accostandosi al banco della Commissione, si è permesso di osservare che, se fosse riuscito l'onorevole Beneventani, il casotto non di un metro, ma si sarebbe trovato di un palmo; ed aggiungo che se fosse riuscito l'onorevole Beneventani, quegli stessi elettori che hanno protestato per l'altezza del casotto, avrebbero detto che il casotto non era di un metro, ma di un palmo; e per di più lo avrebbero trovato regolare.

Mi pareva dunque che fosse questo il punto da assodare, se cioè il casotto aveva un'altezza tale da lasciare agli elettori libero lo sguardo, o pure se ne aveva una da impedirlo.

Su questo punto cadono in contraddizione i testimoni; taluni asseriscono che il casotto arrivava al petto, altri che arrivava al mento, altri che arrivava alla pancia.

Quello che più di tutto mi fa senso è questo: le guardie erano state messe, dice l'onorevole relatore, dal sindaco, presidente allora dell'ufficio elettorale, per impedire che altri si accostassero: ebbene questo buon sindaco, per impedire agli elettori di accostarsi e vedere, avrebbe lasciato vedere alle guardie; e che non dovesse fidarsi il sindaco dell'ubbidienza delle guardie, ne avete una prova nelle loro deposizioni. Una guardia, afferma l'onorevole Broglio, ha dichiarato che non si poteva vedere, e che sul tavolo vi era stato sempre un solo calamaio.

Un'altra contraddizione. Quest'infelice guardia, sacrificata dalle 9 o dalle 10 antimeridiane alla mezzanotte vicino al casotto, in sentinella, senza potere vedere, ha veduto un calamaio solo. Ma non è tutto. Abbiamo un'altra guardia che dichiara pure di essere rimasta lì in sentinella sino a mezzanotte.

Dunque non si tratta di una guardia sola, ma di due; e chi di queste due guardie è rimasta in sentinella? La prima o la seconda?

L'onorevole Broglio si sorprende della conformità dei termini usati dai membri dell'ufficio nel rispondere al giudice istruttore.

Ma, mi faccia un favore, onorevole Broglio, di leggere adesso le dichiarazioni dei testimoni, e mi

dica se non trova proprio identiche le loro parole, cioè che un solo calamaio, fino a mezzanotte, si era trovato sul tavolo; che non era possibile di vedere, perchè il casotto era a quella certa altezza che sapete. A me sorprende più l'identità fra le deposizioni dei testimoni di quello che mi sorprenda l'identità dei membri dell'ufficio, poichè i membri dell'ufficio hanno dovuto trovarsi d'accordo sopra ciò che esisteva e sulle risoluzioni prese dall'ufficio (e l'onorevole Broglio lo ha dichiarato, che tutte le decisioni furono prese all'unanimità); invece per spiegare l'uniformità dei testimoni, io debbo realmente credere che un accordo precedente ci sia stato fra essi.

L'onorevole Broglio, innocente (e lo dico con tutta sincerità, non per ironia o per fare dello spirito), innocente come lo siamo tutti noi (*Ilarità*) in materia di brogli, spiegava la ragione di quel tale casotto, e la spiegava in un modo che realmente non mi persuade. L'onorevole Broglio dovrebbe porre mente che quel tale patrono dell'elezione Praus era lo stesso presidente dell'ufficio.

BROGLIO, relatore. Sì, e non è solo ad essere di quel parere.

NICOTERA. Veda, onorevole Broglio, la persona più in rilievo, più appariscente in tutto questo, secondo lui, è il sindaco, è quel tale sindaco che ha fatto stampare le schede di colore arancio, quel tale sindaco che, per essere geloso custode della osservanza della legge, adesso è accusato di patronato.

Il sindaco si era accorto che il partito contrario (io non so se il sindaco era favorevole o contrario), uno dei due partiti, era riuscito a procurarsi le schede di color rosso ed a scrivere su quelle il nome del candidato: allora il sindaco si dà la pena di andare il giorno prima della elezione a Napoli (ed io spero che non vi sarà andato a spese del bilancio comunale) a prendere delle schede colore arancio, e ritorna al suo collegio per impedire che il giorno della votazione possa accadere un broglio nella sostituzione delle schede.

Ma per l'onorevole Broglio è una cosa gravissima la deposizione del testimone), badi la Camera, sempre di uno!) il quale dice che il genero del Praus gli diede una scheda di colore arancio, sulla quale era scritto il nome del Praus. Questo stesso testimone dichiara però che egli non ne fece nulla. Ma che meraviglia che si è trovata una, o due, o dieci schede di colore arancio? Un impiegato qualunque del Municipio ha potuto prendere di quelle schede portate da Napoli dal sindaco, e darle a qualcuno. A me certamente farebbe impressione, se dall'inchiesta risultasse che molte schede di colore arancio fossero state distribuite; ma finchè l'onorevole